

# La strategia precisa è anche appropriata

**A**lla fin della fiera, la scienza consiste nell'intendersi sulle parole. Ne sono convinti gli autori di *Disputed definitions*, un godibile articolo uscito il 23 ottobre scorso su *Nature*<sup>1</sup>. In apertura, il disegno di due ricercatori in camice bianco impegnati in un tiro alla fune avendo ciascuno l'obiettivo di portare dalla propria parte il "vero" significato di un termine-chiave. Otto le espressioni discusse nella breve rassegna: *paradigm shift, epigenetic, complexity, race, tipping point, stem cell, significant, consciousness*. Ci sarebbe stata bene anche l'espressione *precision medicine*.

Chi ha provato a fare chiarezza sul suo significato<sup>2</sup> ha posto l'espressione in una prospettiva storica cercando di distinguere le sue caratteristiche da quelle di altre locuzioni che, più o meno da vicino, possono richiamarne il senso. La medicina personalizzata, quella individualizzata, la difficilmente traducibile *tailored-medicine* sono spesso citate come sinonimi. Così non è: la *precision medicine* è qualcosa di originale, sebbene si tratti indubbiamente di un approccio sia personalizzato, sia individualizzato, come anche e necessariamente "cucito su misura" sulle caratteristiche della singola persona o del singolo paziente. Abbiamo provato a tradurre la ricostruzione dell'evolversi della medicina *patient-centred* in una timeline, chiamando Francesco Perrone a commentarla.

Come in una rappresentazione di insiemi, la precisione possiamo immaginarla come un'area contenuta in quella più ampia della medicina individuale, a sua volta parte della personalizzata. La presa in carico del malato dovrebbe sempre essere centrata sulla persona, talvolta clinicamente individualizzata e, in presenza di determinate caratteristiche genetiche, di precisione.

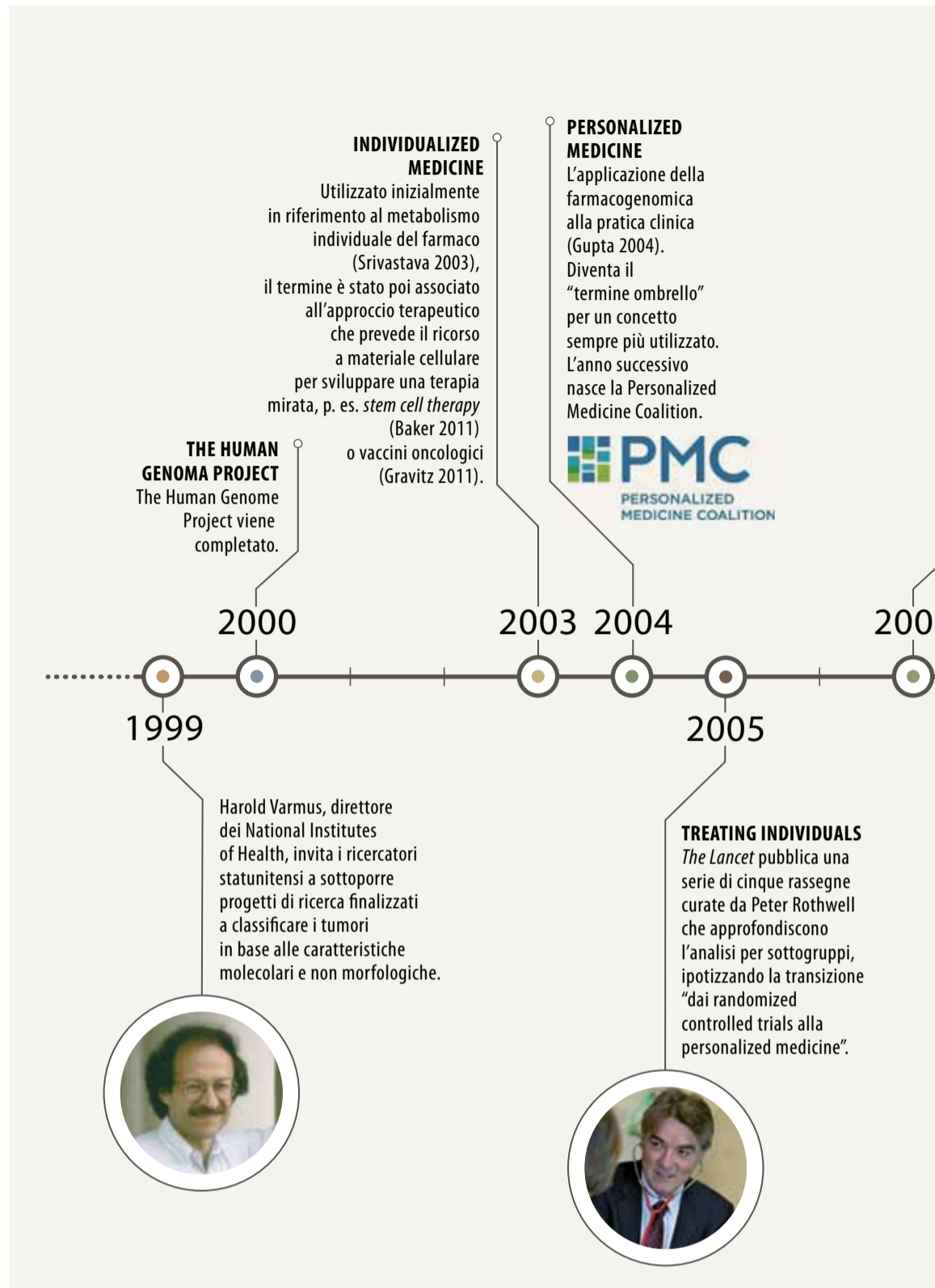
Allo stesso tempo, c'è chi vorrebbe sostenere che la medicina di precisione sia alternativa alla visione "di popolazione" che ha caratterizzato la sanità a partire dai grandi trial sperimentali condotti nel secondo dopoguerra e, con ancora maggiore determinazione, successivamente all'affermarsi dell'epidemiologia clinica come disciplina forte e a sé stante dopo la metà degli anni Ottanta del Novecento.

Eppure, sono proprio i risultati della ricerca di popolazione a rappresentare la condizione per la costruzione di una medicina di precisione. Anche questa volta, siamo di fronte a una grande novità ma non siamo protagonisti o spettatori di nessun cambiamento di paradigma che – come avverte l'articolo di *Nature* – è qualcosa davvero di molto raro. Piuttosto, è un'occasione per confermare l'attualità dell'approccio proposto dalla medicina basata sulle prove. Senza evidenze di efficacia e di sicurezza non avrebbe senso mettere in atto alcuna strategia di precisione. Il percorso è noto: fondare il ragionamento clinico sulle evidenze derivanti dalla ricerca; valutarne l'affidabilità; considerarle alla luce della propria esperienza; condividere le proprie riflessioni con il paziente, confrontandosi con le sue aspettative, desideri, timori. In fin dei conti, a diradare i dubbi ha pensato il Presidente Obama che, presentando la Precision Medicine Initiative, ha parlato di "right therapy, for the right patient, at the right moment".

È la definizione classica di appropriatezza: la medicina di precisione potrà affermarsi se riuscirà a contribuire a raggiungere l'obiettivo di cure più appropriate per le persone che ne possono trarre beneficio. F

—

1. *Disputed definitions*. *Nature* 2015;455:1023-8. <http://www.nature.com/news/2008/081022/pdf/4551023a.pdf>
2. Roden DM, Tyndale RF. Genomic medicine, precision medicine, personalized medicine: what's in a name?. *Clinical Pharmacology & Therapeutics* 2013;94:169-72.



## Le incognite di un



**Francesco Perrone**

Direttore Unità di Sperimentazioni Cliniche, Istituto Nazionale Tumori di Napoli

**U**na mappa della metropolitana. Questo mi è venuto in mente quando ho visto la figura che l'editore mi ha chiesto di commentare. Una metropolitana bella, come quella di Napoli. Noi abbiamo le stazioni dell'arte (una necessità, per riempire le attese...), questa ha le stazioni della precisione anche se inizia nel 1999 con gli improbabili capelli del giovane Harold Varmus, poi citato nuovamente nel 2015 (ho guardato su internet e posso dire che nelle foto più recenti i capelli sono paradossalmente migliorati!).

E ha una stazione dedicata al recente annuncio della Precision Medicine Initiative di Barack Obama, con cui il Presidente ha rassicurato l'Unione sul fatto che la ricerca di punta, quella iniziata con il sequenziamento del genoma umano, è ancora nel mirino e nei piani dell'amministrazione americana che si aspetta dalla medicina di precisione un rilevante progresso per le grandi patologie di questi decenni. Significativo, anche se forse era un atto dovuto per un leader che (per rimanere dal barbiere) ha pagato con un rapido incanutimento l'aumento di 5 punti (circa 10 milioni di